



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL  
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

INCHIESTA SUL RICORSO ALLE CONSULENZE ESTERNE NEL  
SETTORE SANITARIO

19<sup>a</sup> seduta: mercoledì 6 maggio 2009

Presidenza del presidente MARINO

**I N D I C E**

**Audizione del procuratore generale della Corte dei conti, dottor Furio Pasqualucci, e dei vice procuratori generali, dottor Roberto Benedetti e dottor Antonio Galeota**

PRESIDENTE	<i>PASQUALUCCI</i>
ASTORE ( <i>IdV</i> )	
BIONDELLI ( <i>PD</i> )	
COSENTINO ( <i>PD</i> )	
FOSSON ( <i>UDC-SVP-Aut</i> )	
SACCOMANNO ( <i>PdL</i> )	

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

*Sten. ROD/ZEL*

*Revisore BALDI*

*Resoconto stenografico n.*

*Commissione d'inchiesta SSN*

*Seduta n. del 6-05-2009*

*Sede I-AU*

*Intervengono il procuratore generale della Corte dei conti, dottor Furio Pasqualucci, e i vice procuratori generali, dottor Roberto Benedetti e dottor Antonio Galeota.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,30.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 30 aprile 2009 si intende approvato.

#### *SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Propongo, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento della Commissione, l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento della Commissione, la designazione di alcuni nuovi consulenti della Commissione: dottor Clemente Ponzetti; avvocato Daniela

Rodorigo; dottor Franco Cezza; dottor Claudio Teruggi; avvocato Fabio Di Bello.

Inoltre, ai sensi del comma 3 dell'articolo 23, comunico la designazione di due nuovi membri del nucleo di agenti delle forze dell'ordine a disposizione della Commissione: il maresciallo dei NAS Massimo Tolomeo e il maresciallo della Guardia di finanza Gianfranco D'Agostino.

Con tali designazioni, condivise all'unanimità dai membri dell'Ufficio di Presidenza, la Commissione dispone di un contingente adeguato di collaboratori, del tutto in linea, sul piano numerico, con la prassi delle ultime legislature. Mi riservo di comunicare, in una successiva seduta, il nominativo del magistrato che supporterà la Commissione sul piano tecnico-giuridico, quanto all'eventuale esercizio dei poteri dell'autorità giudiziaria.

Infine, quanto all'eventuale nomina di un consulente tecnico come richiesto dalla Commissione per l'inchiesta sugli ospedali in zone a rischio, auspico di acquisire a breve le indicazioni dell'Ufficio di Presidenza su eventuali nominativi in modo da poter poi procedere ad una nomina.

**Audizione del procuratore generale della Corte dei conti, dottor Furio Pasqualucci, e dei vice procuratori generali, dottor Roberto Benedetti e dottor Antonio Galeota**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario.

E' in programma oggi l'audizione del procuratore generale della Corte dei conti, dottor Furio Pasqualucci, e dei vice procuratori generali, dottor Roberto Benedetti e dottor Antonio Galeota.

Prima di dare la parola a i nostri ospiti, che saluto e ringrazio per avere accolto il nostro invito, vorrei fare una breve introduzione.

L'audizione di tre esponenti apicali della Corte dei conti rappresenta l'atto sostanziale di avvio dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario (relatori i vice presidenti Astore e Mazzaracchio).

Per vero, nella originaria programmazione dei lavori si era pensato di soffermarsi, dapprima, sugli aspetti quantitativi e per così dire fisiologici del fenomeno, attraverso l'audizione del ministro Brunetta; l'audizione degli esponenti della Corte dei conti era stata immaginata come secondo momento di approfondimento, volto a evidenziare gli aspetti ascrivibili alla patologia del fenomeno oggetto d'indagine. Tuttavia, come i commissari

sanno, l'audizione del Ministro non ha potuto avere luogo nella giornata di ieri, a causa della sopravvenuta indisponibilità del Ministro stesso, rispetto alla quale ho formulato e veicolato alcune osservazioni nell'ambito di una apposita lettera al Ministro.

Pertanto, all'insegna di una sistematica che è mutata per ragioni «di necessità», diamo l'avvio ai nostri lavori sul tema ascoltando la relazione degli esponenti della Corte dei conti, che potranno illustrare alla Commissione gli aspetti di illegittimità che la Corte ha rilevato in materia nel corso degli ultimi anni.

Nel dare la parola agli audendi, peraltro, non posso non evidenziare la grande disponibilità mostrata dal procuratore generale e dai vice procuratori generali, che in un tempo relativamente breve si sono fatti carico di un notevole lavoro di approfondimento per corrispondere alle sollecitazioni della Commissione. Naturalmente, ove rimanessero degli aspetti da approfondire, anche alla luce dei quesiti che potranno emergere in corso di seduta, sarà programmato un seguito dell'audizione.

Do quindi la parola ai nostri ospiti.

*PASQUALUCCI.* Ringrazio il Presidente per le sue gentili parole. Ovviamente siamo a disposizione per qualsiasi domanda ci venga posta alla quale possiamo rispondere.

Se mi consente, signor Presidente, vorrei consegnare alla Commissione un documento in materia di spesa sanitaria e dei testi delle sentenze oggetto della relazione odierna.

Dato che non conoscevamo con esattezza l'argomento dell'audizione, cioè se questa riguardasse esclusivamente le consulenze oppure un tema più ampio, abbiamo preparato un documento che riporta alcuni dati numerici e alcune considerazioni relativamente alla spesa sanitaria nell'anno 2007 (quindi all'ultimo giudizio di parifica), nonché alcune osservazioni sulle patologie rilevate in sede giurisdizionale relativamente all'intero campo del settore sanitario.

In primo luogo, posso precisare che nel triennio in esame, 2006-2008, sono state emesse dalla Corte dei conti 280 sentenze relativamente all'amministrazione sanitaria. Il dieci per cento di queste sentenze, vale a dire 28, riguardano il conferimento di incarichi professionali e consulenze. Sono ancora in corso, sempre relativamente agli incarichi professionali e alle consulenze, 13 giudizi derivanti da citazioni che ancora non si sono concluse con sentenze e diverse vertenze ancora all'esame delle singole

procure regionali che non sono pervenute ancora ad un atto esterno di citazione.

Per quanto riguarda le sentenze, esibirò alla Commissione quelle più significative che abbiamo raccolto dalle sezioni regionali. Se il Presidente lo ritiene, posso farne una rapidissima illustrazione per evidenziare quali sono gli incarichi che sono stati dati e per i quali si è ritenuto che ci fosse una forma di responsabilità, nel senso che si è trattato di una spesa non consentita, e quali sono i motivi per i quali si è arrivati a questa valutazione.

La prima sentenza di cui vi parlo viene dalla sezione Lombardia ed è relativa a due incarichi per euro 84.000 e 97.000. L'oggetto dell'incarico era la fattibilità gestionale della casa della salute. Si è ritenuto che questo incarico non fosse corrispondente ai criteri previsti dalla legge, data la sua genericità, la mancata comparazione dei *curricula* (vale a dire che nell'affidare l'incarico non è stato seguito un procedimento ad evidenza pubblica per individuare le varie professionalità che potevano essere necessarie e quindi fare una scelta), la mancata valutazione degli elaborati (nel senso che non si sa esattamente che cosa abbiano fatto i consulenti a conclusione di questo incarico) e infine la mancata utilizzazione dei

risultati. Naturalmente ora sto sintetizzando perché nella sentenza questi argomenti sono approfonditi.

La sentenza successiva viene dalla Regione Lazio e prevede una condanna ad una multa di 20.000 euro. L'oggetto della consulenza era lo studio sulla verifica delle procedure di appalto. Si è ritenuto che mancasse la straordinarietà e la necessità per conferire tale consulenza - classificata come globale e non specifica - e che si trattasse di attività ordinaria che poteva essere assolta attraverso le strutture interne. La sentenza riconosce peraltro che la consulenza ha portato dei vantaggi per cui, mentre la spesa è stata di 73.000 euro, la condanna si è limitata a 20.000 euro.

La sentenza che segue riguarda la Regione Campania ed è relativa a numerosi incarichi conferiti per costituire il sistema di contabilità analitica di programmazione e controllo. Si è ritenuto che si trattasse di compiti delle strutture interne (è stata rilevata una reiterazione plurima di contenuti identici, mentre queste consulenze devono avere carattere non ripetitivo in quanto richieste per far fronte ad eventi straordinari ed eccezionali) e che la motivazione fosse sostanzialmente formale e pretestuosa. Anche in questo caso, comunque, è stato riconosciuto un apporto vantaggioso per cui da 177.000 euro, che era la richiesta dell'atto di citazione, la condanna è stata di 60.000 euro.

La sentenza successiva viene dalla Regione Toscana e riguarda una consulenza relativa alla dislocazione dell'edificio azienda. Anche in questo caso non vi è stata una valutazione delle offerte. Si è ritenuto che il compito fosse relativo all'attività tipica delle strutture interne e che, sostanzialmente, fosse una consulenza non utile in quanto la dislocazione era già stata decisa in base al contratto preliminare.

Non è stata rilevata una particolare professionalità nei confronti dell'incaricato e, oltretutto, è stata riscontrata la mancata competenza del direttore amministrativo in quanto non poteva spettare a lui l'attribuzione di questa consulenza che doveva essere effettuata dal direttore generale.

Mi soffermo ora sulla sezione Liguria: per le spese per la progettazione di un ospedale è stata richiesta una condanna per 750.000 euro, che poi, in concreto, è stata di 120.000 euro. Si è ritenuto che fosse un affidamento dell'incarico in assenza di adeguati presupposti.

Passiamo alla sezione Toscana: una consulenza per seguire l'*iter* della pratica per la realizzazione di una nuova sede della ASL a Empoli. Anche in questo caso è stata rilevata l'incompetenza del direttore amministrativo; si trattava di una scelta effettuata esclusivamente *intuitu personae*, vale a dire senza fare un procedimento di scelta attraverso più professionalità, compito delle strutture interne. Anche in questo caso

Sten. ROD/ZEL

Revisore BALDI

Resoconto stenografico n.

Commissione d'inchiesta SSN

Seduta n. del 6-05-2009

Sede I-AU

mancano i risultati in quanto non c'è l'esito scritto di questa consulenza, quindi non si ha la prova dei risultati ottenuti.

Sempre nella sezione Toscana: euro 25.900 per non meglio precisate consulenze immobiliari, affidate anche qui, *intuitu personae*; manca la formalizzazione dell'incarico e la prova dell'attività svolta.

Ancora nella sezione Toscana: una consulenza sulla sicurezza del cantiere della nuova sede di una ASL; consulenze ritenute inutili in quanto non spetterebbe all'acquirente vigilare sulla sicurezza del cantiere; c'è il direttore amministrativo non competente; mancanza di qualsiasi formalità per l'attribuzione della consulenza e scelta fatta esclusivamente *intuitu personae*. Si ritiene sostanzialmente che in questi casi le scelte siano fatte prevalentemente per dare un incarico a qualche persona nei cui confronti si abbia un particolare interesse.

Per quanto riguarda la sezione giurisdizionale per l'Umbria, il direttore amministrativo della ASL è stato condannato in quanto aveva contemporaneamente un incarico presso un ente previdenziale, l'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI), mentre il direttore amministrativo deve agire in regime di esclusività presso la ASL alla quale è assegnato. Si trattava peraltro di due sedi distanti tra loro, Terni

e Perugia, per cui non si capisce come potessero essere svolte insieme le due attività. La condanna è stata di 36.000 euro.

Regione Abruzzo, L'Aquila: è stato rilevato un incarico per la programmazione e la gestione finanziaria di progetti speciali. In tal caso si è arrivati invece ad una assoluzione per assenza di colpa grave, in quanto mancavano delle professionalità interne e quindi si è fatto ricorso ad un esterno.

Per quanto riguarda la Regione Calabria, sono stati riscontrati diversi incarichi a giornalisti per curare la rassegna stampa e tenere le pubbliche relazioni. Gli indizi rilevati sono la genericità dell'incarico; la non necessità in quanto per questo tipo di attività potevano provvedere le strutture interne, mancanza di particolare professionalità nei confronti dell'assegnatario dell'incarico e l'eccessiva durata in quanto sono stati rilevati continui rinnovi della stessa attività.

Ancora, per la Regione Calabria: consulenza per gestione informatizzata, mancata procedura di evidenza pubblica e mancanza dei requisiti di professionalità specifica. Vi è poi un altro incarico ad un giornalista; sostanzialmente la stessa situazione vista in precedenza.

Sempre in Calabria: reiterati incarichi per varie attività, consulenza tecnica generale, direzione opere pubbliche, coordinamento sicurezza,

progettazione ed esecuzione di lavori, senza una scelta operata sulla base di evidenza pubblica, reiterazione di incarichi, genericità degli stessi e presenza di professionalità interne che avrebbero potuto svolgere questi compiti.

Passiamo poi alla Lombardia: una condanna a 95.000 euro per consulenze, il cui oggetto era definizione delle strategie per l'informatica, *marketing* e comunicazione. Anche in questo caso è stata rilevata una genericità dell'incarico e la possibilità di provvedervi attraverso le strutture interne.

Nella Regione Marche si evidenzia una consulenza gestionale; si trattava dello svolgimento di compiti istituzionali di carattere generico, mancanza di rendicontazione delle attività svolte e possibilità di esercitarle attraverso le strutture interne.

Ancora nelle Marche, si rileva l'assunzione di un ex dipendente per attività amministrativa. Si è ritenuto, però, che tale assunzione fosse giustificata per mancanza di personale; era un ex dipendente già collocato a riposo, esperto nella materia e, per mancanza di personale, si è ritenuto che mancasse quanto meno la colpa grave.

Nella sezione Lazio si rileva il conferimento di funzioni di segreteria ed attività varie che non richiedono una particolare professionalità, per le

*Sten. ROD/ZEL*

*Revisore BALDI*

*Resoconto stenografico n.*

*Commissione d'inchiesta SSN*

*Seduta n. del 6-05-2009*

*Sede I-AU*

quali potevano provvedere le strutture interne; comunque, sono stati rilevati dei vantaggi per cui la condanna è limitata a 3.000 euro.

Ancora nella sezione Lazio, si è rilevata l'attribuzione di un incarico per inventario dei cespiti e per la creazione dell'archivio informativo. Era stata fatta una gara, ma poi i prezzi sono stati pressoché raddoppiati senza motivazione e in maniera non adeguata alle maggiori prestazioni richieste: condanna a euro 11.000.

Sempre nel Lazio, si evidenzia una consulenza per verifica e archiviazione delle fatture, attività che non richiedeva particolari professionalità, cui avrebbe potuto provvedere l'apparato; condanna a euro 40.000.

Nella sezione Lazio si rileva poi un'altra consulenza per un progetto simile al precedente, con una condanna per euro 50.000.

Ho messo da parte un altro caso perché si trattava, più che di una consulenza, di un errore di progettazione per le rampe di accesso a un pronto soccorso, che ha comportato una spesa perché si sono dovute rifare tutte le relative costruzioni. In ogni caso, dato che la persona colpevole era il progettista, si è ritenuto che vi fosse carenza di giurisdizione, non rientrando - in quanto si trattava sostanzialmente di un soggetto privato - nella giurisdizione della Corte dei conti. Comunque, segnalo questo caso

perché da parte dell'interessato è stato richiesto che, in caso di diffusione, si omettessero le generalità e gli altri dati identificativi. La sentenza naturalmente è completa, però richiamo l'attenzione della Commissione sulla richiesta effettuata dell'interessato, ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 2003.

Questa è la tipologia dei casi rilevati. Ho pensato che potesse interessare sapere su cosa verteva prevalentemente il discorso delle consulenze. Avete visto che i settori sono i più ampi e i vizi più frequentemente riscontrati sono genericità dell'incarico, mancanza dei motivi per i quali è stata scelta una persona piuttosto che un'altra, mancanza quindi di una specifica professionalità; inoltre, si tratta di attività che possono essere svolte da parte delle strutture interne. Spesso è poi mancato un documento conclusivo dal quale risultasse il tipo di attività svolta e in base alla quale era avvenuto il pagamento.

PRESIDENTE. La ringrazio molto per queste informazioni, che dimostrano che ci troviamo di fronte ad un fenomeno abbastanza diffuso sia nelle Regioni che si trovano ad avere *deficit* dal punto di vista amministrativo sia nelle Regioni che invece non hanno tali *deficit*.

Sten. ROD/ZEL

Revisore BALDI

Resoconto stenografico n.

Commissione d'inchiesta SSN

Seduta n. del 6-05-2009

Sede I-AU

Prima di dare la parola ai membri della Commissione che vogliono intervenire, vorrei chiedere alcuni chiarimenti.

Vorrei sapere se la recente evoluzione della normativa in materia è da lei valutata positivamente e se si ritiene che sia necessaria una normativa *ad hoc* per regolamentare il fenomeno delle consulenze sanitarie oppure che non vi sia tale necessità trattandosi soltanto di cattive abitudini che non richiedono un ulteriore intervento legislativo.

Infine, immagino che lei non possa fornirci delle cifre oggi, ma probabilmente, volendo approfondire la questione, potrebbe darci comunque delle indicazioni. Vorrei chiederle quanto incidono sui disavanzi delle Regioni le spese per consulenze che non rispondono a reali esigenze, dato che le Regioni spesso si trovano in una situazione di dissesto dal punto di vista amministrativo. In percentuale si tratta di una somma rilevante o no?

Questi sono i quesiti che io personalmente volevo porle. Cedo ora la parola al senatore Astore, uno dei due relatori della nostra inchiesta.

ASTORE (*IdV*). In primo luogo, ringrazio il procuratore Pasqualucci e i vice procuratori Benedetti e Galeota per la loro presenza.

Per questa indagine dovrete darci un aiuto significativo perché, come ho sempre detto, la sanità ormai è diventata campo di battaglia della criminalità finanziaria organizzata e chi vive in periferia se ne accorge facilmente.

Dato che dovremo elaborare una relazione su questa inchiesta, vorrei chiederle se è possibile avere una rilevazione di ordine statistico generale sulle consulenze attivando anche le sezioni periferiche della Corte dei conti, che, come lei ben sa, preparano ogni anno una relazione apposita sui bilanci della sanità. Sembra, infatti, che le consulenze siano aumentate e che siano un modo per trasformare la sanità in un incredibile sistema clientelare, soprattutto in alcune Regioni. Inoltre mi interessa sottolineare le consulenze degli ex dipendenti. Sembra quasi che un pensionato non possa essere più sostituito da un giovane.

Detto questo, credo che dovremmo assolutamente passare all'incidenza della spesa. Le ultime leggi varate dal Parlamento hanno limitato fortemente il ricorso alle consulenze e io ho l'impressione, signor procuratore, che tali leggi non vengano rispettate. Per esempio, voglio denunciare - assumendomene tutte le responsabilità - il fatto che non esiste l'obbligo alla trasparenza, non esiste un elenco delle consulenze assegnate perché le Regioni si rifiutano di farlo. Secondo me andrebbero attivate le

Sten. ROD/ZEL

Revisore BALDI

Resoconto stenografico n.

Commissione d'inchiesta SSN

Seduta n. del 6-05-2009

Sede I-AU

sezioni regionali della Corte dei conti, altrimenti non so dove arriverà la polemica politica, e non mi riferisco ad una parte specifica.

Da parte nostra, o almeno da parte mia, vi è la completa disponibilità a collaborare per frenare il fenomeno dell'aumento delle consulenze perché sicuramente in questo modo potremo recuperare fondi da dedicare alla costruzione di un servizio più efficiente per i cittadini. Vi chiediamo di collaborare con noi, e io sono sicuro che ci darete una mano, perché la nostra relazione finale, oltre che un atto di denuncia, deve essere propositiva, deve cioè essere volta alla presentazione di alcuni nuovi progetti di legge in Parlamento che prevedano delle sanzioni forti per gli amministratori.

Per esempio, nel campo della sanità, la Corte dei conti è stata in silenzio: come si può commissariare una Regione in *deficit* e dare l'incarico di commissario allo stesso Presidente della Regione commissariata? Io sono rimasto sbalordito quando ho saputo che il commissario incaricato per la mia Regione è il Presidente degli ultimi dieci anni, e questo non è il solo caso del genere. Com'è possibile che chi ha amministrato la Regione negli ultimi quindici anni debba poi fare il commissario per far rientrare la Regione stessa dal *deficit*?

*Sten. ROD/ZEL*

*Revisore BALDI*

*Resoconto stenografico n.*

*Commissione d'inchiesta SSN*

*Seduta n. del 6-05-2009*

*Sede I-AU*

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il procuratore generale per la sua presenza.

Vorrei partire da dove ha concluso il collega Astore, però non vorrei imputare alla magistratura quello che la politica ha scelto di fare perché non credo che dovrebbero intervenire i magistrati ma noi, i politici, che non siamo mai intervenuti e quando lo abbiamo fatto lo abbiamo fatto male.

Fin dall'insediamento della Commissione, ho chiesto che fosse svolta questa indagine. Ritengo, signor procuratore, che anche i dati che lei ci ha fornito sulle 280 sentenze citate, 28 delle quali riguardano consulenze, potrebbero essere male interpretati e far ritenere che questo sia un piccolo fenomeno mentre è un dato che dovrebbe essere considerato eccezionale e che ormai invece è considerato ordinario. Io non conosco amministrazioni che non usufruiscano stabilmente di consulenze immotivate. Aggiungo che, se le ASL fossero giudicate come i Comuni, i direttori delle ASL sarebbero frequentatori delle carceri molto più dei politici. Mi sembra di riscontrare, invece, un giudizio diverso, una certa comprensione per un compito che forse era meno politico ma che invece è diventato estremamente politico, e lo dico come un dato peggiorativo delle funzioni. Questa eccezionalità perenne, con la scusa di un sottodimensionato del fondo sanitario e con la scusa preoccupante di piante organiche ridotte e quant'altro,

frequentemente non entra nella disamina dei profili professionali che vengono chiamati per la loro qualità, per il servizio che devono offrire. Quindi abbiamo diversi tipi di danno: il danno economico, il danno oggettivo sulla qualità della prestazione e l'ingiustizia nei confronti di terzi che avrebbero potuto aspirare a questo compito se la situazione fosse stata più normale.

Sembra che tutto questo passi sotto silenzio ma non è una colpa della procura. Continuo a ritenere che sia un'accusa da muovere alla politica ed al sistema di controllo secondo il quale la procura, in un secondo momento, dovrà attivare il percorso giudiziario. Avevo chiesto, anche in questa Commissione, che anzitutto i NAS si facessero carico di intervenire per la mancata pubblicizzazione dei dati consulenziali. Alcune Regioni hanno stabilito che tutto ciò che non è pubblicato su Internet non ha valore. Persino una deliberazione di Giunta, fatta con tutti crismi, prevede, tra le componenti della sua cogenza, quella di essere anche pubblicata su Internet. Naturalmente si mette un titolo dietro il quale ci può essere di tutto ed è difficile trovare la delibera reale.

È un fenomeno molto grave. Per questo la richiesta di un colloquio con voi è soprattutto una richiesta di aiuto che in modo trasversale - uso un termine negativo perché *bipartisan* è considerato un termine positivo -

prevede la necessità di entrare nelle maglie della Pubblica amministrazione, soprattutto nel settore sanitario in cui queste cose accadono. Le consulenze sanitarie immotivate, infatti, derivano, ad esempio, dal fatto che un candidato sponsorizzato non ha vinto un concorso a causa di dissidi con il direttore sanitario, per cui viene piazzato come consulente il giorno dopo, magari perché viene ritenuto più bravo del primario che ha vinto. Comunque le scuse possibili sono numerose.

Per quanto riguarda le consulenze amministrative, ci sono neolaureati con lo stipendio (e naturalmente non è la quota mensile ma il dato generale che viene offerto), assunti anche se del tutto inesperti per chissà quali motivazioni.

Per quanto riguarda il dato degli ex dipendenti, vedo una doppia carenza dello Stato. Infatti, quando non si riesce a formare chi deve proseguire nel lavoro del dipendente - e già questo è un fatto grave per uno che ha responsabilità organizzative e manageriali all'interno di una struttura - lo Stato deve normare la circostanza che prevede il richiamo degli ex dipendenti, come avviene in molti Stati. Anche in questo caso, potremmo ricordare gli Stati che hanno ben regolamentato in materia; anzi, l'esperienza viene spesso positivamente utilizzata negli ospedali. Da noi, invece, è tutto *intuitu personae*, non regolamentato e, dalle delibere per

primari emeriti al successivo foglio di emerite consulenze del nulla, ci passa pochissimo. Ora, qualcuno deve intervenire.

Le denunce sono ridotte; vorrei capire se lo sono perché ne arrivano e non hanno seguito, cioè vengono scartate, oppure perché al riguardo non c'è ancora una coscienza diffusa, per cui allora il Parlamento dovrebbe farsi carico di diffondere questa idea del controllo sulla *performance* professionale, affinché la straordinarietà sia veramente tale, l'eccezionalità sia davvero tale, ma non *routine*: assolutamente intollerabile.

In tutto questo sistema, si aggiunge un'aggravante: stiamo assistendo a profili consulenziali successivamente diventati, contrariamente alla Costituzione, assunzioni, e ripeto assunzioni, quindi con dati proprio anticostituzionali. Abbiamo cioè avuto l'accesso al pubblico impiego fatto per consulenza prolungata con scuse macroscopiche. Non ce l'ho in particolare con qualcuno: ce l'ho con tutti. Infatti, esagerando nei toni e in una sottolineatura, si potrebbe trascurare il profilo generale. Vorrei che fosse compreso invece il profilo generale di tutto questo e che al riguardo si trovassero delle sinergie.

Ritengo che la Commissione debba acquisire atti e che sulle omissioni, eventualmente denunciate, del ricevimento degli atti dalle diverse ASL, dalle diverse Regioni sui comportamenti e sui percorsi, si

utilizzasse qualsiasi potere della Commissione, compresi quelli più incisivi nei confronti delle persone.

Ripeto, infatti, che non riesco a comprendere come debba attivarsi la Corte dei conti oltre che con il sollevare un'attenzione maggiore, e mi chiedo se non sia invece la Commissione a dover decidere di metterci le mani e rendersi conto, ripeto, che il valore del reato è un valore morale, funzionale e organizzativo veramente gravissimo.

Volevo attivare l'attenzione su questo punto. Mi è sembrato che oggi si sia trattato di un incontro utile che tuttavia ci ha dato solo un'idea generale delle problematiche da affrontare, una visione di insieme; abbiamo ascoltato delle sentenze che ci hanno dato un quadro di qualcosa, ma probabilmente un'analisi e una valutazione del fenomeno è quanto dobbiamo richiedere alla Corte dei conti su questo tipo di percorso mostrato, avendo loro un osservatorio dal quale, con maggiore serenità di quanto possiamo fare noi politicamente, possono darci questo *input*. Noi dobbiamo però trovare dei sistemi per andarci a guardare.

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, approfittando della grande occasione che abbiamo, vorrei capire quali sono i meccanismi che fanno nascere questi contenziosi, se vi è la denuncia e chi formula tale denuncia.

COSENTINO (PD). Signor Presidente, anch'io vorrei fare una domanda brevissima.

Dalla sua relazione precisa e minuziosa - su cui naturalmente rifletteremo - emerge un quadro grave, ma contenuto. La mia prima esigenza per il prosieguo dei lavori di questa Commissione è di capire se questo quadro, significativo ma contenuto, dipende dalla possibilità che ha avuto la Corte di intervenire sugli episodi segnalati o è espressione, che possiamo considerare fedele, del fenomeno nel suo complesso, in generale. Si tratta, cioè, di capire se possiamo ritenere attendibile questo quadro.

Inoltre, nel quadro di consulenze così indicate, mi pare diverse da caso a caso, con problemi diversi da caso a caso, oltre a domandare, in primo luogo, se la segnalazione che a noi giunge di un aumento del fenomeno sia fondata, vorrei sapere, in secondo luogo, quanto pesa un processo un po' diverso da quello che ci viene segnalato. Vorrei sapere qualcosa in merito a quanto si verifica in molte Regioni italiane dove si protrae il blocco del *turn over* nelle assunzioni del pubblico impiego, soprattutto nella sanità, e penso, in particolare, alle Regioni che hanno un piano di rientro e magari a quelle che sono state commissariate, dove il blocco del *turn over* è più rigido: vorrei sapere quando, se, e quanto un

fenomeno di aggiramento della norma del blocco del *turn over* avviene attraverso consulenze, che a questo punto però non riguarda più addetti stampa, consulenti, ma, ad esempio, medici di pronto soccorso. Quindi, dovremmo capire meglio noi, come Commissione, se questo fenomeno si sta caratterizzando in un certo modo.

Infine, consentitemi di fare una carrellata all'indietro rispetto al tema delle consulenze, specifico di questa audizione, e vorrei cogliere l'occasione della sua cortesia e della sua presenza in Commissione, signor procuratore, per chiederle una valutazione dei risultati delle riorganizzazioni in questi anni della Corte dei conti nelle sue strutture regionali e in merito alle relazioni. Vorrei cioè sapere se lei ritiene - e un po' torno alla domanda iniziale - che la Corte abbia in questo momento una sufficiente capacità, dotazione di personale, di magistrati; insomma, se possiamo dare un giudizio positivo del modo in cui il lavoro si sta svolgendo e quindi affrontare i temi del controllo che sono propri della Corte, o se lei rileva esigenze di rafforzamento normativo e organizzativo per poter proseguire meglio questo lavoro.

È un punto che mi interessa e le spiego perché; sono eletto nel Lazio e in merito alle vicende della sanità di questa Regione oggi sui giornali è riportata la notizia del rinvio a giudizio di un ex assessore regionale e di un

*Sten. ROD/ZEL**Revisore BALDI**Resoconto stenografico n.**Commissione d'inchiesta SSN**Seduta n. del 6-05-2009**Sede I-AU*

elenco sterminato di direttori generali, direttori amministrativi, di funzionari di ASL, di capi dell'avvocatura, eccetera, per giri di 80 milioni di euro. È un piccolo esempio di una vicenda che però, ovviamente, colpisce la Commissione, i politici e forse anche l'opinione pubblica, che si domanda che cosa ci stanno a fare tutti quanti.

Un'altra questione, che mi colpì allora e mi colpisce oggi, e che per bocca del ministro Tremonti fu evidenziata all'inizio di questa legislatura, riguarda un disavanzo di oltre 10 miliardi di euro, accumulato in vari anni: mai per cinque anni erano stati approvati i bilanci consuntivi delle ASL del Lazio. La domanda che mi sono posto è la seguente: è possibile che i revisori della Corte dei conti non se ne siano accorti? Possibile che il Ministero dell'economia e delle finanze, che nomina uno dei tre revisori dei conti, non se ne sia accorto? Possibile che la Corte dei conti non se ne sia accorta? Se e come possiamo fare qualcosa - e in questo mi rimetto alla sua valutazione, signor procuratore - per rendere più incisiva la funzione di controllo che ha la Corte, non legata soltanto alla singola segnalazione - magari del candidato invidioso - ma ad una capacità di riflessione generale, di esame puntuale dei bilanci e di attenzione a questi temi, che ci consenta di avere il supporto forte di uno strumento di controllo di cui certamente avvertiamo tutti la necessità?

Termino con una battuta. Sono scaduti i termini per l'approvazione dei bilanci consuntivi delle ASL relativi all'anno passato; possiamo sapere come Commissione se la Corte è a conoscenza della misura in percentuale in cui questa approvazione è avvenuta, se per il 5, per il 10, per il 20, per il 50, per il 90 o per il 100 per cento delle ASL italiane?

PRESIDENTE. Mi sembra che, come era prevedibile, si stia definendo meglio l'area di interesse della Commissione ed è evidente che poi il procuratore generale ci indicherà i tempi che ritiene necessari per fornirci la documentazione necessaria in relazione a tutte le domande che sono state poste.

BIONDELLI (PD). Signor Presidente, vorrei ringraziare prima di tutto il procuratore Pasqualucci per la relazione molto puntuale che ha svolto.

Le consulenze che vengono effettuate, a mio giudizio, sono spesso immotivate, quasi sempre molto generiche e carenti di professionalità. Tra l'altro in molti casi il personale interno dell'azienda o dell'ospedale in questione potrebbe benissimo assolvere i compiti che vengono assegnati ai consulenti. Credo che, oltre al fenomeno che lei ha segnalato molto bene nella sua relazione, signor procuratore, esista un mondo sommerso

preoccupante. Personalmente non sono prevenuta come il ministro Brunetta però avevo segnalato per iscritto al Ministro stesso che è giusto controllare i lavoratori degli enti pubblici come un impiegato o un infermiere, però sarebbe necessario esercitare un certo controllo anche sui direttori generali che a questo punto penso abbiano una responsabilità altissima. Il Ministro mi ha anche risposto dicendomi che era un'ottima idea ma alla risposta non è stato dato seguito. Avevo anche proposto di limitare a due i mandati di un direttore generale perché in tal modo, secondo me, si taglierebbe una forma di clientelismo ormai dilagante che, per dirla con il ministro Brunetta, è un cancro dell'amministrazione pubblica. I direttori generali devono poter essere riconfermati al massimo per due mandati e poi devono andare a casa. In questo modo, secondo me, il fenomeno si ridurrebbe.

Il procuratore generale ha parlato di un progettista che aveva fatto un errore nel progettare una rampa. Posso fare l'esempio di un ospedale della mia Regione, il Piemonte, dove sono stati costruiti degli ascensori nei quali non entravano le barelle. È un caso che non credo sia mai venuto alla luce ma mi è stato riferito da chi lavora in quell'ospedale e comunque non ha avuto conseguenze. Tra l'altro sono preoccupata che gli ex direttori generali finiscano per fare i consulenti, per gestire settori che non esistono. Come

facciamo a fermare questo cancro che, a mio giudizio, ha ormai metastasi in tutto il corpo del Paese?

PRESIDENTE. Credo che anche questa osservazione sia importante perché effettivamente una delle vicende che più mi ha colpito, e che ho visto di persona, è stata la realizzazione di un reparto operatorio nuovo collegato al piano di ricovero con un ascensore con cabine a base quadrata, nel quale, evidentemente, una barella non può entrare. Quel reparto operatorio non è stato utilizzato per anni. Il blocco degli ascensori è stato rifatto con un altro progetto, ma evidentemente di fronte a queste situazioni, che creano disagio ai pazienti e un grave danno alla finanza pubblica, si rimane con una sensazione di grande disagio perché non si capisce come mai nessuno se ne accorga. Per questi motivi è molto importante - come è stato detto all'inizio dei lavori dai vice presidenti Astore e Mazzaracchio - incidere su questi aspetti della nostra sanità.

Cedo ora la parola al procuratore Pasqualucci per le risposte, anche se ritengo avremo bisogno di incontrarci nuovamente.

PASQUALUCCI. Signor Presidente, prima di tutto ringrazio i senatori per le domande. Penso che sia opportuno un chiarimento di base: la Corte dei

conti svolge sostanzialmente due attività, quella di controllo e quella di giurisdizione.

L'attività di controllo dovrebbe consentire di avere un quadro generale della situazione amministrativa e delle eventuali patologie rilevate. Tale attività, come è già stato ricordato, viene svolta dalle sezioni regionali di controllo, dalle sezioni centrali per il controllo sulla gestione e dalla sezione delle autonomie.

L'attività giurisdizionale è invece, per sua natura, un'attività di carattere episodico, che non si occupa cioè del quadro generale ma di singoli episodi che vengono poi sviluppati e approfonditi.

Per ognuna delle consulenze esaminate ci sono sentenze di una trentina di pagine che, a monte, hanno altro lavoro. Dunque si tratta di due attività strutturalmente diverse, che danno risultati diversi, nel senso che il quadro generale si può avere attraverso le risultanze del controllo mentre i fenomeni particolari emergono dall'attività giurisdizionale.

Per quanto riguarda quest'ultima attività, una delle domande più pertinenti che è stata posta riguarda il modo in cui nascono le indagini della procura. A questo proposito è necessario un preciso approfondimento. Proprio perché la Corte dei conti è titolare di due compiti, controllo e giurisdizione, alla giurisdizione sono stati posti alcuni limiti. Il controllo ha

*Sten. ROD/ZEL**Revisore BALDI**Resoconto stenografico n.**Commissione d'inchiesta SSN**Seduta n. del 6-05-2009**Sede I-AU*

una funzione eminentemente collaborativa, serve per indurre l'amministrazione a migliorare il proprio modo di procedere e per questo si deve creare un rapporto particolare attraverso le strutture di controllo e le strutture amministrative. Questo l'ha detto la Corte costituzionale nella famosa sentenza n. 29 del 1995 ma sostanzialmente lo dicono anche le leggi. Basti pensare alla cosiddetta legge La Loggia, la n. 131 del 2003, che dice che le sezioni regionali di controllo riferiscono esclusivamente ai Consigli regionali. In altre parole non devono segnalare alle procure gli accertamenti, cioè si è ritenuto che le due funzioni debbano essere distinte. La stessa Corte costituzionale ha più volte ammonito la procura chiarendo che la sua attività non deve essere di controllo. Non possiamo gettare le reti, tirarle su e vedere cosa c'è di illecito ma dobbiamo agire sulla base di notizie specifiche di illecito amministrativo. Naturalmente questo rappresenta un limite che ci viene continuamente rimproverato.

Posso dire che di recente vi è stata un'interpellanza parlamentare in ordine ad un'indagine sulle consulenze fatte nei confronti del Ministero del tesoro - posso dirlo dato che siamo in questa sede - che denunciava un'attività di controllo a tappeto su tutte le consulenze, quando si sarebbero dovute fare richieste specifiche. Ho risposto che agivamo sulla base di una

indicazione precisa dei sindacati, che ci avevano segnalato, non dico *notitia criminis*, ma quantomeno *notitia damni*.

Allora, se noi vogliamo un'attività più incisiva in materia di consulenze, credo che il regime giuridico esistente sia più che sufficiente. I vincoli che sono stati indicati sono moltissimi, il problema è farli rispettare. Secondo me basterebbe una sola norma che stabilisca che tutte le consulenze devono essere comunicate alle procure regionali. Nel momento in cui viene conferita una consulenza se ne deve dare notizia, nel bene e nel male. Non si tratta di una autodenuncia, ma soltanto di una segnalazione alla procura regionale che poi valuterà se tale consulenza è stata assegnata conformemente ai criteri della legge o se si tratta di uno di questi fenomeni riprovevoli. Attraverso tale sistema, io credo che la situazione si risolverebbe direi con maggiore tempestività e forse anche alla radice. Altre modifiche in questo settore non penso che si possano individuare.

Per quanto riguarda le strutture della Corte dei conti, diciamo che i fenomeni patologici che si rinvencono nell'amministrazione sia a livello statale che a livello locale sono indubbiamente molteplici e quindi inseguirli tutti quanti certamente non è una cosa facile. Posso però dire che la funzionalità e la produttività, per dirla in termini aziendalistici, della Corte dei conti, negli ultimi anni è notevolmente aumentata, pur essendo

rimasto invariato il numero dei magistrati che, anzi, è leggermente diminuito. Voi sapete, infatti, che anche per noi ci sono dei limiti al *turn over* nel senso che le assunzioni non vengono fatte in proporzione alle vacanze di organico ma con un'autorizzazione del Ministero del tesoro. Comunque l'istituzione delle sezioni regionali ha comportato indubbiamente un aumento della produttività e anche un aumento dell'efficacia dell'attività della Corte dei conti.

Per quanto riguarda la giurisdizione, posso dire che il numero delle sentenze emesse a partire da quando sono state istituite le sezioni regionali è aumentato tra il doppio e il triplo rispetto a quello delle sentenze che venivano emesse prima di tale istituzione, che ricordo è avvenuta negli anni 1994-1995.

Posso aggiungere (anche se non riguarda esattamente il settore che stiamo esaminando) che nello stesso tempo si è ridotto enormemente l'arretrato pensionistico sempre in materia di giudizi; nel 1994 avevamo un arretrato di 240.000 giudizi in tutta Italia, adesso siamo arrivati a 60.000 con un ritmo di smaltimento per cui già molte Regioni sono andate a regime e le altre dovrebbero andarci entro breve tempo.

I compiti del controllo sono notevolmente aumentati perché prima facevamo soltanto controllo sullo Stato e poi è stato introdotto il controllo

*Sten. ROD/ZEL**Revisore BALDI**Resoconto stenografico n.**Commissione d'inchiesta SSN**Seduta n. del 6-05-2009**Sede I-AU*

sulle attività delle Regioni; adesso viene fatto il controllo sui bilanci dei Comuni e delle ASL. Si tratta, naturalmente, di oltre 10.000 enti e indubbiamente ci sono delle difficoltà. Attualmente, siamo sotto organico di circa il 20 per cento. Credo che per ora sarebbe sufficiente riuscire a coprire l'organico, anche perché non nascondo che abbiamo un po' di difficoltà a reperire il personale; nell'ultimo concorso, ad esempio, su 30 posti messi a concorso, ne abbiamo coperti solo 24 perché non siamo riusciti a trovare il personale adatto per svolgere queste attività.

Per quanto riguarda il problema della trasparenza, a mio avviso questo si potrebbe risolvere; a parte la pubblicazione sui siti Internet, che mi pare peraltro non completa - chiederò poi al collega Galeota, che ha fatto un approfondimento al riguardo, di precisare meglio questo aspetto - ci troviamo di fronte alla difficoltà di distinguere tra controllo e giurisdizione. Mi è stato chiesto da qualche procura di poter prendere, sulla base dei dati indicati su Internet, le consulenze che appaiono più ampie per quanto riguarda il pagamento, e via dicendo. Ho detto di no, di fermarsi, perché si tratta di una forma di controllo e noi dobbiamo agire sulla base di una segnalazione precisa.

Ripeto, basterebbe che si dicesse che queste segnalazioni devono essere mandate alle procure regionali della Corte dei conti, per cui il

fenomeno potrebbe essere messo più adeguatamente sotto controllo, e penso anche in buona misura ridotto.

Per quanto riguarda l'approvazione dei bilanci ASL, è sostanzialmente un problema del controllo. Quindi, in questo momento non sono in grado di rispondere, posso peraltro approfondire questo punto, così come posso curare un assemblamento delle relazioni delle sezioni di controllo in materia di sanità, in modo da farle avere alla Commissione. Certo, nei limiti che abbiamo visto adesso delle consulenze che sono state perseguite da parte della procura, si può dire che il *deficit* della sanità non nasca da lì; altri sono i problemi che si possono rinvenire per quanto riguarda la gestione dell'attività sanitaria.

Ho un elenco di tipologie di cui, se volete, posso dare anche rapida lettura.

Per quanto riguarda le patologie più evidenti rilevate in sede di controllo, troviamo: errata allocazione di poste contabili rilevanti; previsione di proventi in misura notevolmente superiore all'effettiva possibilità di realizzazione (è questo il classico fenomeno per cui, in sede di bilancio di previsione, si prevedono entrate che poi in concreto non ci saranno e da lì nasce lo sbilancio); mancato o inadeguato conteggio nel fondo svalutazione di crediti di dubbia esigibilità (sostanzialmente

*Sten. ROD/ZEL**Revisore BALDI**Resoconto stenografico n.**Commissione d'inchiesta SSN**Seduta n. del 6-05-2009**Sede I-AU*

connesso al fenomeno precedente); ricorso a proventi straordinari per coprire costi strutturali (per cui vengono coperti la prima volta con i proventi straordinari e, successivamente, manca la copertura); presenza di oneri sommersi (ad esempio, c'è il fenomeno delle società partecipate che si va sempre più estendendo; ci sono poi perdite che naturalmente non emergono nel bilancio perché non c'è un bilancio consolidato e, quindi, non emergono nel bilancio della società); sottovalutazione sistematica dei costi relativi alle prestazioni acquisite da strutture esterne; rinvio ingiustificato del pagamento di servizio forniture (con eventuale costo di interesse); mancato rispetto nella tenuta della contabilità dei criteri stabiliti dal codice civile e dai principi contabili nazionali.

Per quanto riguarda poi gli illeciti rilevati in sede giurisdizionale, oltre agli incarichi illegittimi, vi sono acquisti non autorizzati di apparecchiature medicali. Molto spesso si verifica un fenomeno di questo genere: primari o comunque dirigenti di settori ospedalieri acquistano in comodato gratuito costose apparecchiature; non fanno gara tanto è gratuito, però contemporaneamente vengono firmati contratti per i quali la manutenzione e la gestione del materiale che serve per l'utilizzazione di queste vengono affidate alla stessa ditta che le ha fornite, la quale certamente si rivale - anche abbondantemente - attraverso il pagamento di

Sten. ROD/ZEL

Revisore BALDI

Resoconto stenografico n.

Commissione d'inchiesta SSN

Seduta n. del 6-05-2009

Sede I-AU

questi beni, anche del prezzo del macchinario ceduto. Mancata utilizzazione e mancato completamento di strutture ospedaliere, iperprescrizione di farmaci, fraudolente acquisizioni di risorse pubbliche per corsi di formazione (corsi di formazione fatti soltanto in parte o per niente e che poi vengono rendicontati per intero), indebiti compensi percepiti dai medici di base. È questo un fenomeno che si verifica molto spesso; ricordo che, due o tre anni fa, condannammo l'Università di Roma a pagare un importo pari a oltre 20 miliardi di vecchie lire per indebita corresponsione della cosiddetta indennità De Maria. Voi sapete che era l'indennità che veniva corrisposta al personale medico dell'Università.

COSENTINO (PD). Con l'allora rettore Tecce.

PASQUALUCCI. All'epoca, ero il Presidente della sezione che purtroppo l'ha dovuto condannare.

La conseguenza è stata che il compenso è stato recuperato quasi tutto, non solo attraverso il pagamento da parte dei condannati, ma anche attraverso il recupero degli arretrati; l'allora direttore generale fu molto attento per cui riuscì a recuperare queste somme acquisendo all'erario gli importi dovuti a questo personale per degli arretrati. Quindi, buona parte di

Sten. ROD/ZEL

Revisore BALDI

Resoconto stenografico n.

Commissione d'inchiesta SSN

Seduta n. del 6-05-2009

Sede I-AU

quanto dovuto con la condanna è rientrata in questo modo, che ho ritenuto molto valido in quanto è un monito anche per il personale; tante volte è inutile fare pressioni per avere compensi che non sono dovuti perché poi, in qualche modo, spesso rientrano.

Troviamo inoltre: irregolare gestione di case di cura convenzionate (è un fenomeno sotto gli occhi di tutti); irregolarità nelle esenzioni dai *tickets*; illegittime nomine di dirigenti. Vi è poi un fenomeno che si ripete molto spesso: duplicazione di pagamenti. Ciò significa che a monte c'è un pessimo sistema di contabilità; se una stessa fattura viene pagata più volte, vuol dire che la contabilità non è tenuta bene. Addirittura, si verifica che decreti ingiuntivi riguardanti una stessa somma vengano ripetuti più volte, non opposti e quindi pagati più volte rispetto ad un'unica cosa.

COSENTINO (PD). Non è un errore.

PASQUALUCCI. No, non è un errore, è voluto; poi, attraverso i sistemi informatici, se questi non sono tenuti con tutte le dovute misure di sicurezza, è possibile anche stornare fondi in un modo o nell'altro.

In questo quadro, sono convinto che il fenomeno delle consulenze non sia il più rilevante; non è da lì che nascono i disavanzi. È un fenomeno

Sten. ROD/ZEL

Revisore BALDI

Resoconto stenografico n.

Commissione d'inchiesta SSN

Seduta n. del 6-05-2009

Sede I-AU

di costume e come tale va perseguito e certamente condannato, però, per rispondere alla domanda del Presidente, dal punto di vista percentuale, non credo che si annidi lì una delle cause principali dei disavanzi.

Ritengo inoltre che per la Commissione sarebbe utile avere un quadro delle pubblicazioni su Internet e dell'ultima normativa in materia.

PRESIDENTE. Ringrazio, anche a nome della Commissione, il procuratore generale Pasqualucci per la preziosa collaborazione fornita.

Purtroppo il tempo oggi a nostra disposizione è quasi esaurito. Ma, considerando l'importanza delle problematiche da affrontare, ritengo opportuno prevedere un altro incontro, anche per consentire ai relatori, visto che oggi abbiamo avuto un quadro generale, di predisporre dei quesiti più specifici, in modo che possiamo approfondire la nostra inchiesta sulla base di questi.

Mi sembra che effettivamente i temi siano vasti e in questo modo il procuratore generale e i vice procuratori potranno approfondire ulteriormente la conoscenza dei dati che sono di maggiore interesse per la Commissione.

D'altra parte, mi pare che l'intuizione avuta dai senatori Astore e Mazzaracchio di condurre questa inchiesta sia confermata nella sua validità

*Sten. ROD/ZEL*

*Revisore BALDI*

*Resoconto stenografico n.*

*Commissione d'inchiesta SSN*

*Seduta n. del 6-05-2009*

*Sede I-AU*

dal tipo di notizie che ci sono state comunicate oggi, che mi sembrano importanti e assolutamente degne di un ulteriore approfondimento.

Pertanto, sia per consentire ai relatori di formulare quesiti più specifici sia per dare modo e tempo di interloquire anche ai vice procuratori generali, propongo di rinviare il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Ringrazio nuovamente i nostri ospiti per la grande disponibilità dimostrata.

Rinvio il seguito dell'inchiesta ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,30.*